



Piano Triennale per la transizione digitale 2021-2023 di ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2021-2023 pubblicato da AGID

Sommario (interattivo)

| | |
|---|----|
| Contesto organizzativo e struttura organizzativa dell'Ente | 5 |
| Contesto normativo e strategico..... | 8 |
| Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale..... | 9 |
| Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione (indicePA)..... | 10 |
| Responsabile per la transizione digitale indicato sul portale indicepa.gov.it (IPA) | 11 |
| Contesto Strategico | 12 |
| Obiettivi e spesa complessiva prevista nel bilancio di previsione 2023 | 18 |
| PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE | 19 |
| Capitolo 1. Servizi | 19 |
| Strumenti e modelli per l'innovazione e accessibilita' | 19 |
| Contesto normativo e strategico..... | 19 |
| Obiettivi e risultati attesi..... | 23 |
| Riferimenti normativi italiani: | 24 |
| CAPITOLO 2. Dati | 25 |
| Contesto normativo e strategico..... | 25 |
| Riferimenti normativi Italiani | 27 |
| Riferimenti normativi Europei..... | 27 |
| CAPITOLO 3. Piattaforme | 29 |
| Servizi in App.IO..... | 29 |
| Il progetto PagoPA..... | 30 |
| Servizi integrati di autenticazione (Spid, Cie e eIDAS)..... | 31 |
| Elenco dei servizi di identita' digitale attivati presso l'Ente | 33 |
| Riferimenti normativi europei ed italiani:..... | 34 |

| | |
|--|----|
| CAPITOLO 4. Infrastrutture (digitali e cloud) | 38 |
| Contesto normativo e strategico..... | 39 |
| Obiettivi e risultati attesi..... | 40 |
| CAPITOLO 5. Interoperabilita' | 41 |
| Contesto normativo e strategico..... | 41 |
| Riferimenti normativi italiani | 42 |
| Riferimenti normativi europei:..... | 42 |
| CAPITOLO 6. Sicurezza Informatica | 43 |
| Premessa | 43 |
| Obiettivi e risultati attesi..... | 45 |
| Contesto normativo e strategico..... | 46 |
| Capitolo 7. Strumenti e modelli per l'innovazione | 48 |
| Contesto normativo e strategico..... | 48 |
| CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale | 49 |
| Contesto normativo e strategico..... | 50 |
| Riferimenti normativi italiani | 50 |
| Riferimenti normativi europei:..... | 52 |
| APPENDICE 1. Acronimi | 53 |

PARTE I - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese. Nel proseguire gli indirizzi contenuti nelle due versioni precedenti - laddove la prima edizione poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda si proponeva di dettagliare l'implementazione del Modello - la terza versione del Piano triennale si focalizza sulla realizzazione delle azioni previste. Le linee strategiche del Piano intendono:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, in cui i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica amministrazione, che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi Guida

- digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;

- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione e' un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalita' integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalita' agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni gia' fornite;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- open source: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Contesto organizzativo e struttura organizzativa dell'Ente

| SERVIZIO | SERVIZIO | UFFICIO |
|--------------------------------------|----------------------|---|
| Tutte le Aree - Attività Trasversale | Attività Trasversale | Attività Trasversale |
| Organo Politico | Consiglio Direttivo | Consiglio Direttivo |
| Organo Politico | Giunta Esecutiva | Giunta Esecutiva |
| Organo Politico | Presidente | Presidente |
| Servizio Amministrativo 1 | Amministrativo 1 | Ufficio Relazioni con il pubblico |
| Servizio Amministrativo 1 | Amministrativo 1 | Servizio per la tenuta del Protocollo Informatico |

| | | |
|--|---|--|
| Servizio Amministrativo 1 | Amministrativo 1 | Assistenza e supporto OIV |
| Servizio Amministrativo 1 | Amministrativo 1 | Assistenza organi Ente |
| Servizio Amministrativo 1 | Amministrativo 1 | Concessione patrocini e contributi economici |
| Servizio Amministrativo 1 | Amministrativo 1 | Ufficio Supporto responsabile trasparenza e anticorruzione |
| Servizio Amministrativo 1 | Amministrativo 1 | Assistenza Amministrativa Ufficio per la Transizione al Digitale |
| Servizio Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Ufficio Procedimenti Disciplinari |
| Servizio Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Assistenza e Supporto Collegio dei Revisori dei conti |
| Servizio Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Inventari e gestione del Patrimonio mobiliare |
| Servizio Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Ufficio personale |
| Servizio Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Contabilita' e bilanci |
| Servizio Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare | Ufficio Economo |
| Servizio Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare e Servizio Amministrativo 1 | Contabilita' Personale e Patrimonio Mobiliare e Servizio Amministrativo 1 | Gestione Automezzi |

| | | |
|---------------------------|------------------|--|
| Servizio Tecnico | Tecnico | Ufficio Antiabusivismo edilizio e tutela del Territorio e Legalità Ambientale |
| Servizio Tecnico | Tecnico | Ufficio Promozione |
| Servizio Tecnico | Tecnico | Servizio Sicurezza Prevenzione e Protezione |
| Servizio Tecnico | Tecnico | Riprese, raccolta funghi voli e fuochi |
| Servizio Tecnico | Tecnico | Gestione servizi e sistemi informatici e telematici sul territorio del Parco e nella sede dell'Ente con relative infrastrutture di rete e connessioni Supporto tecnico informatico Ufficio Transizione digitale, Protocollo Informatico, Videosorveglianza, Sito internet e Posta elettronica |
| Servizio Tecnico | Tecnico | Gestione e assistenza e sicurezza risorse e attrezzature informatiche varie per il funzionamento logistico dell'Ente Gestione sistemi informativi territoriali e relative banche dati cartografiche |
| Servizio Tecnico | Tecnico | Inventari Beni Immobili |
| Servizio Tecnico | Tecnico | Concessioni Nulla Osta |
| Direttore | Direttore | Direttore |
| Servizio Amministrativo 2 | Amministrativo 2 | Affari legali e contenzioso |
| Servizio Amministrativo 2 | Amministrativo 2 | Acquisizioni beni e forniture e servizi |

| | | |
|---------------------------|------------------|---|
| Servizio Amministrativo 2 | Amministrativo 2 | Ufficio normativa e gestione contenzioso del lavoro |
| Servizio Amministrativo 2 | Amministrativo 2 | Gestione sanzioni amministrative |

Contesto normativo e strategico

In materia di servizi pubblici digitali gli enti hanno un contesto normativo di riferimento sia nazionale sia europeo a cui devono fare riferimento. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 68, 69 e 71
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7
- Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici
- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA

Riferimenti Normativi Europei

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il responsabile per la transizione digitale, coordina e garantisce la trasformazione digitale dell'Ente e' la figura dirigenziale che ha tra le sue principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di nuovi modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

IL RTD nello svolgimento del proprio incarico si avvale di un Ufficio denominato Ufficio della Transizione Digitale (UTD), i cui compiti sono di seguito elencati (rif. art. 17 CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE - D.Lgs 82/2005 e s.m.i.).

Al suddetto ufficio sono inoltre attribuiti i compiti relativi a:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);

g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;

h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una piu' efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi; (28)

i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identita' e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilita' e fruibilita' nonche' del processo di integrazione e interoperabilita' tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis.

j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilita' con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

Il Responsabile per la transizione digitale rappresenta, anche in virtu' della sua presenza su IPA, il punto di contatto dell'amministrazione verso l'esterno per le questioni legate alla digitalizzazione. Dunque non si relaziona solo con i dirigenti interni alla proprio ente ma anche con interlocutori quali:

- il Governo, delle quali direttive deve promuovere l'attuazione;
- le altre pubbliche amministrazioni, specialmente con riferimento all'interoperabilita';
- l'Agenzia per l'Italia Digitale, specialmente per le attivita' di attuazione del Piano Triennale;
- il Difensore civico per il digitale relativamente alle segnalazioni di cui sara' destinataria l'amministrazione;
- i cittadini e imprese, per i quali rappresenta un punto di riferimento rispetto ai servizi online e ai diritti digitali.

Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione (indicePA)

Una comunicazione con le istituzioni semplice e trasparente e' un chiaro segnale di efficienza. L'IPA nasce proprio per facilitare lo scambio di informazioni e documentazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e tra questa, i Cittadini e le imprese. L'IPA e' l'Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi. E' un elenco pubblico che contiene gli indirizzi telematici dei domicili digitali degli Enti pubblici e tante altre informazioni. E' stato sviluppato in coerenza con le Linee Guida emanate da AgID e costituisce anche l'archivio di riferimento per l'individuazione dei codici degli uffici di fatturazione

elettronica e per l'emissione degli ordini di acquisto elettronici. Se vuoi conoscere il domicilio digitale di un Ente pubblico, o se devi inviargli una fattura, sei nel posto giusto: su www.indicepa.gov.it trovi tutti i riferimenti che ti occorrono.

Responsabile per la transizione digitale indicato sul portale indicepa.gov.it (IPA)

| DENOMINAZIONE ENTE | DATA ISTITUZIONE | NOME RESPONSABILE | COGNOME RESPONSABILE | MAIL RESPONSABILE | TELEFONO RESPONSABILE |
|----------------------------------|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|------------------------------|
| Ente Parco Nazionale del Vesuvio | 15/03/2022 | STEFANO | DONATI | protocollo@epnv.it | |

tabella n.2

Contesto Strategico

ANALISI SWOT DELL'ENTE

| S Strength - Punti forti | W Weakness - Punti deboli | O Opportunity – Opportunita' | T Threats - Minacce |
|--|--|---|---|
| <p>Piattaforme condivise a livello di backoffice (dematerializzazione, Sistemi informativi territoriali, Business Intelligence, ..)</p> <p>Aumentata consapevolezza politica e sociale del ruolo strategico del processo di digitalizzazione.</p> <p>Contestuale e sinergico avvio piano nazionale Banda Ultra Larga.</p> <p>Quadro normativo di riferimento che indirizza gli ambiti di azione</p> <p>Avvio di strategie complementari e sinergiche per definire in modo coordinato architetture e servizi fondamentali.</p> <p>Progressiva diffusione della banda larga (RT-RMS) e contestuale e sinergico avvio piano nazionale Banda Ultra Larga</p> | <p>Scarse risorse da destinare a nuovi sviluppi con tendenza all'obsolescenza di alcuni sistemi</p> <p>Scarsa percezione nelle strutture comunali del valore complessivo del patrimonio informativo ICT della Citta' e delle potenzialita' di innovazione</p> <p>Necessita' di investimenti per colmare il gap a livello nazionale</p> <p>Basso livello di skills e cultura digitale nella cittadinanza e nelle imprese.</p> <p>Carenza di innovazione nelle PMI.</p> <p>Attuale carenza di infrastrutture di connettivita' ultra-veloce</p> <p>Difficolta' strutturali connesse alla conformazione del territorio ed elevato numero di amministrazioni di piccole dimensioni in posizione</p> | <p>Iniziative dell'Agenda digitale italiana</p> <p>Opportunita' di avviare iniziative pubblico - privato</p> <p>Centralita' su cittadini e imprese nella progettazione dei servizi</p> <p>Orientamento all'evoluzione della rete e dei cambiamenti nella interazione / user experience</p> <p>Switch-off dei tradizionali canali di interlocuzione con la PA</p> <p>Elevata e crescente diffusione di dispositivi mobili avanzati</p> <p>Miglioramento dei livelli di partecipazione nei processi decisionali</p> <p>Possibile accordi o alleanze con altre strutture (sviluppo convenzioni e libera professione)</p> <p>Riorganizzazione del personale</p> | <p>Persistenti condizioni di austerita' della finanza pubblica</p> <p>Mancanza di coordinamento e disallineamento temporale delle azioni strategiche individuate fra le diverse PA</p> <p>Resistenza al cambiamento</p> <p>Scarsa interoperabilita' fra i sistemi informatici pubblici e procedure on line troppo complicate/lunghe con diffusione di timori legati alla sicurezza/riservatezza dei dati</p> <p>Ruoli marginali all'interno di processi centralizzazione delle attivita'</p> <p>Il rapporto fra popolazione attiva e popolazione non attiva si riduce costantemente</p> <p>La crisi economica ha avuto effetti particolarmente negativi</p> |

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>Diffusa presenza di imprese ICT (RPS)</p> <p>Disponibilita' di un ricco patrimonio, territorialmente diffuso, di risorse naturali e culturali (materiali ed immateriali), in cui emergono alcuni siti e beni di particolare rilievo ed attrattivit </p> <p>Previsione di un riordino della rete sanitaria regionale</p> <p>Buona capacita' di creare economie di scala</p> <p>Informatizzazione dell'Azienda</p> <p>L'Ente condivide le strategie necessarie per una digitalizzazione efficace ed efficiente</p> | <p>marginale per la connettivit  ad alta velocit  (RPS-RMS)</p> <p>Basso livello d'interattivit  dei servizi online, in gran parte limitato alla fornitura della modulistica (RPS)</p> <p>Maggiore utilizzo degli open data come strumento di trasparenza che come stimolo all'economia (RPS)</p> <p>Modeste performance delle amministrazioni pubbliche regionali nei processi di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi, di diffusione e sfruttamento dei sistemi di open governance e di semplificazione e attuazione delle riforme amministrative (RMS)</p> <p>Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale pi  lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica (RMS) e bassa percentuale di figure professionali con competenze specialistiche in ambito ICT (RT)</p> <p>Adeguamenti normativi e strutturali (ampiezza e disponibilit  locali)</p> <p>Difficolt  di comunicazione all'esterno</p> | <p>Valorizzazione "eccellenze"</p> <p>Timidi segnali di ripresa economica</p> <p>Nuovi investimenti derivanti da economie rese possibili dalla razionalizzazione della spesa ICT pubblica</p> | <p>Resistenza al cambiamento sia interno che da parte di categorie specifiche a modalit  di lavoro pi  trasparenti, standardizzate e condivise</p> <p>Scarsi investimenti nazionali per la formazione e lo sviluppo di competenze specialistiche</p> <p>Applicazione restrittiva di normative specifiche che possono essere un ostacolo alla realizzazione della semplificazione amministrativa</p> <p>Scarsa interoperabilit  e condivisione delle banche dati dei diversi enti</p> <p>Diffusa sfiducia nella reale ed effettiva possibilit  di semplificare processi e procedure della PA</p> <p>Mancata valorizzazione dell'operato svolto dai vari soggetti pubblici e privati e delle best practice realizzate</p> |
|---|---|---|---|

| | | | |
|------------------|--|------------------|--|
| | <p>Poca capacita' di organizzazione e coordinamento di alcuni responsabili di U.O.</p> <p>Resistenza al cambiamento di alcuni responsabili U.O./ dirigenti</p> <p>Normativa nazionale spesso contrastante e che rende difficile il percorso di crescita digitale anziche' favorirlo</p> <p>Poche occasioni di confronto sulle diverse modalita' operative per lo svolgimento di azioni comuni</p> <p>Utilizzo non sistemico di strumenti di misurazione della soddisfazione degli utenti, di strumenti di co-design dei servizi con cittadini e imprese e di test di accessibilita' e usabilita' dei servizi</p> | | |
| Ambiente interno | | Ambiente esterno | |

A livello interno, i **punti di forza** sono stati individuati in:

Piattaforme condivise a livello di backoffice (dematerializzazione, Sistemi informativi territoriali, Business Intelligence, ..)

Aumentata consapevolezza politica e sociale del ruolo strategico del processo di digitalizzazione.

Contestuale e sinergico avvio piano nazionale Banda Ultra Larga.

Quadro normativo di riferimento che indirizza gli ambiti di azione

Avvio di strategie complementari e sinergiche per definire in modo coordinato architetture e servizi fondamentali.

Progressiva diffusione della banda larga (RT-RMS) e contestuale e sinergico avvio piano nazionale Banda Ultra Larga

Diffusa presenza di imprese ICT (RPS)

Presenza di piattaforme tecnologiche in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia (RPS) e buona presenza di servizi telematici messi a disposizione dalla PA locale, anche in forma aggregata (RT)

Disponibilita' di un ricco patrimonio, territorialmente diffuso, di risorse naturali e culturali (materiali ed immateriali), in cui emergono alcuni siti e beni di particolare rilievo ed attrattivita'

Informatizzazione dell'Azienda

L'Ente condivide le strategie necessarie per una digitalizzazione efficace ed efficiente

In contrapposizione, i maggiori **punti di debolezza** sono stati individuati in:

Scarse risorse da destinare a nuovi sviluppi con tendenza all'obsolescenza di alcuni sistemi

Basso livello di skills e cultura digitale nella cittadinanza e nelle imprese.

Difficolta' strutturali connesse alla conformazione del territorio ed elevato numero di amministrazioni di piccole dimensioni in posizione marginale per la connettivita' ad alta velocita' (RPS-RMS)

Basso livello d'interattivita' dei servizi online, in gran parte limitato alla fornitura della modulistica (RPS)

Maggiore utilizzo degli open data come strumento di trasparenza che come stimolo all'economia (RPS)

Modeste performance delle amministrazioni pubbliche regionali nei processi di gestione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi, di diffusione e sfruttamento dei sistemi di open governance e di semplificazione e attuazione delle riforme amministrative (RMS)

Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale piu' lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica (RMS) e bassa percentuale di figure professionali con competenze specialistiche in ambito ICT (RT)

Adeguamenti normativi e strutturali (ampiezza e disponibilita' locali)

Difficolta' di comunicazione all'esterno

Poca capacita' di organizzazione e coordinamento di alcuni responsabili di U.O.

Resistenza al cambiamento di alcuni responsabili U.O./ dirigenti

Sembra esserci difficolta' nell'attrarre nuovo personale medico altamente specializzato

Normativa nazionale spesso contrastante e che rende difficile il percorso di crescita digitale anziche' favorirlo

Poche occasioni di confronto sulle diverse modalita' operative per lo svolgimento di azioni comuni

Utilizzo non sistemico di strumenti di misurazione della soddisfazione degli utenti, di strumenti di co-design dei servizi con cittadini e imprese e di test di accessibilita' e usabilita' dei servizi

Le **opportunita'** emerse possono essere meglio articolate nei seguenti elementi qualificanti:

Iniziative dell'Agenda digitale italiana

Opportunita' di avviare iniziative pubblico - privato

Centralita' su cittadini e imprese nella progettazione dei servizi

Orientamento all'evoluzione della rete e dei cambiamenti nella interazione / user experience

Switch-off dei tradizionali canali di interlocuzione con la PA

Elevata e crescente diffusione di dispositivi mobili avanzati

Miglioramento dei livelli di partecipazione nei processi decisionali

Possibile accordi o alleanze con altre strutture (sviluppo convenzioni e libera professione)

Riorganizzazione del personale

Valorizzazione "eccellenze"

Nuovi investimenti derivanti da economie rese possibili dalla razionalizzazione della spesa ICT pubblica

Per meglio accogliere le opportunita' e' necessario essere consapevoli delle **minacce**, rappresentate da:

Persistenti condizioni di austerita' della finanza pubblica

Mancanza di coordinamento e disallineamento temporale delle azioni strategiche individuate fra le diverse PA

Resistenza al cambiamento

Scarsa interoperabilita' fra i sistemi informatici pubblici e procedure on line troppo complicate/lunghe con diffusione di timori legati alla sicurezza/riservatezza dei dati

Ruoli marginali all'interno di processi centralizzazione delle attivita'

La crisi economica ha avuto effetti particolarmente negativi

Resistenza al cambiamento sia interno che da parte di categorie specifiche a modalita' di lavoro piu' trasparenti, standardizzate e condivise

Scarsi investimenti nazionali per la formazione e lo sviluppo di competenze specialistiche

Applicazione restrittiva di normative specifiche che possono essere un ostacolo alla realizzazione della semplificazione amministrativa

Scarsa interoperabilita' e condivisione delle banche dati dei diversi enti

Diffusa sfiducia nella reale ed effettiva possibilita' di semplificare processi e procedure della PA

Mancata valorizzazione dell'operato svolto dai vari soggetti pubblici e privati e delle best practice realizzate

Obiettivi e spesa complessiva prevista nel bilancio di previsione 2023

Canoni:

Nel corso dell'anno 2023 sono stati previsti nel bilancio di previsione le seguenti tipologie di spesa, per un totale di 73.223,32 così suddivise:

- Servizi di comunicazione: Aggiornamento sito internet 23.180,00
- Servizio Protocollo Informatico e conservazione relativo registro giornaliero: 2.763,30
- Servizi di Backup e antivirus: 5.880,48
- Servizi di hosting sito internet e posta elettronica: 636,84
- Servizio Firewall e fornitura Fibra ottica e IP pubblici: 2050,00
- Servizio Router e apparati di rete e manutenzione rete LAN: 3.333,00
- Connessione e manutenzione ponte radio e impianti Hot Spot Wifi nel Rifugio Imbò e sui Piazzali quota 1000 e 1050 del Gran Cono del Vesuvio:
35.380,00

Infrastrutture:

Nel corso dell'anno 2023 è stata prevista nel bilancio di previsione la seguente tipologia di spesa, per un totale di 31.720,00:

- Apparati ponte radio e Access Point per Hot Spot Wifi nel Rifugio Imbò e sui Piazzali quota 1000 e 1050 del Gran Cono del Vesuvio

PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

Capitolo 1. Servizi

Strumenti e modelli per l'innovazione e accessibilita'

Per accessibilita' si intende la capacita' dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilita' necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. In attuazione della Direttiva UE 2016/2102, AGID ha emanato le Linee Guida sull'Accessibilita' degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020, che indirizzano la Pubblica Amministrazione all'erogazione di servizi sempre piu' accessibili. Le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare la Dichiarazione di accessibilita' in cui si attesta lo stato di conformita' di ciascun sito e applicazione mobile ai requisiti di accessibilita'.

La conformita' al modello di Dichiarazione di Accessibilita' e' garantita esclusivamente dalla compilazione del modello online fornito da AGID.

Contesto normativo e strategico

- L'Ente ha l'obbligo di pubblicare, entro il 31 marzo di ogni anno, gli obiettivi di accessibilita' relativi all'anno corrente, come ribadito anche nelle Linee Guida sull'accessibilita' degli strumenti informatici (capitolo 4 paragrafo 2), e lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro, come stabilito dal Decreto legge n. 179/2012, articolo 9, comma 7.

- Entro il 23 settembre di ogni anno l'Ente deve effettuare un'analisi completa dei siti web e compilare la dichiarazione di accessibilita' su form.agid.gov.it fornendo nella dichiarazione di accessibilita' il meccanismo di feedback e il link di accesso alla procedura di attuazione.

La Dichiarazione di accessibilità e' lo strumento attraverso il quale le Amministrazioni rendono pubblico lo stato di accessibilità di ogni sito web e applicazione mobile di cui sono titolari.

Entro il 23 settembre di ogni anno l'Ente riesamina e, se necessario, procede all'aggiornamento dei contenuti della dichiarazione. Ogni dichiarazione ha validità annuale dal 24 settembre dell'anno corrente al 23 settembre dell'anno successivo.

L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, con sede in Via Palazzo del Principe a Ottaviano (NA), è un'istituzione pubblica impegnata nella tutela, valorizzazione e promozione del territorio vesuviano. Tra i suoi compiti principali, l'Ente si dedica a:

- Conservazione della biodiversità: Protezione della flora, della fauna e degli habitat naturali del Parco.
- Ricerca scientifica: Svolgimento di studi e monitoraggi per approfondire la conoscenza del vulcano e del suo ecosistema.
- Educazione ambientale: Sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della tutela ambientale e promozione di comportamenti sostenibili.
- Fruizione del territorio: Realizzazione e manutenzione di sentieri, aree attrezzate e strutture per favorire la fruizione del Parco in modo compatibile con la sua tutela.
- Promozione del territorio: Valorizzazione delle bellezze paesaggistiche, storiche e culturali del Parco attraverso attività di informazione, comunicazione e promozione.

L'Ente Parco Nazionale del Vesuvio offre ai cittadini, tramite il proprio portale istituzionale, accessibile al seguente indirizzo

<https://www.parconazionaledelvesuvio.it/> i servizi di seguito elencati:

- **Informazioni:** Distribuzione di materiale informativo sul Parco, sui suoi sentieri e sulle sue attività.
- **Visite guidate:** Organizzazione di visite guidate a piedi, in jeep o in bus per scoprire le bellezze del Parco e approfondire la sua storia e il suo patrimonio naturale.
- **Percorsi didattici:** Proposizione di percorsi didattici per scuole e gruppi di giovani finalizzati all'educazione ambientale e alla scoperta del territorio.
- **Laboratori:** Realizzazione di laboratori didattici per bambini e ragazzi su tematiche legate all'ambiente, alla natura e al vulcano.
- **Punti di informazione:** Attivazione di punti informativi presso i principali accessi al Parco per fornire assistenza e informazioni ai visitatori.
- **Servizi online:** Sito web e canali social per consultare informazioni sul Parco, prenotare visite guidate, acquistare biglietti online e rimanere aggiornati sugli eventi e le iniziative in corso.

Ed in particolare:

- Comunicazioni, nulla osta e autorizzazioni
- Comunicazione di manutenzione ordinaria vitivinicola (espianto/reimpianto)
- Richiesta di nuovo impianto vitivinicolo
- Modello di richiesta di uso fuochi all'aperto
- Richiesta di autorizzazione alla pulizia di un fondo agricolo con sostituzione colturale
- Comunicazione pulizia del fondo agricolo
- Richiesta di autorizzazione di pulizia ed estirpazione di essenze infestanti e impianto
- Documenti per il rilascio del nulla osta

Obiettivi e risultati attesi

| OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilita' dei servizi | | | | | |
|--|----------------------|--------------|-------------------------------|----------------------|--------------------------|
| MISURE E AZIONI (nr.- descrizione- fonte - link) | INPUT | STATO | UFFICIO COMPETENTE | SCADENZE PT | SCADENZE ENTE |
| PT-OB 1.2.9 Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2022, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilita' per ciascuno dei loro i siti web e APP mobili - CAP1.PA.LA20 | Iniziativa d'ufficio | completato | | Entro settembre 2022 | Entro settembre 2022 |
| PT-OB 1.2.10 Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo piu' frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID - CAP1.PA.LA21 | Iniziativa d'ufficio | completato | | Entro dicembre 2022 | Entro dicembre 2022 |

Riferimenti normativi italiani:

- Linee guida sull'accessibilita' degli strumenti informatici
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilita' agli strumenti informatici)
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilita' dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici)
- Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilita' dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- DECRETO-LEGGE 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale)
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2021/1339 DELLA COMMISSIONE dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1524 DELLA COMMISSIONE dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilita' dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1523 DELLA COMMISSIONE dell'11 ottobre 2018 che istituisce un modello di dichiarazione di accessibilita' conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilita' dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 (Regole tecniche disciplinanti l'accessibilita' agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili).
- Allegato A: Linee guida editoriali per i libri di testo.
- Allegato B: Linee guida per l'accessibilita' e la fruibilita' del software didattico da parte degli alunni disabili.

CAPITOLO 2. Dati

Open Data e Open Government

Contesto normativo e strategico

I dati pubblici sono beni comuni e risorse del Paese in grado di generare valore migliorando i servizi, generandone di innovativi migliorando le competenze e aumentando posti di lavoro.

Il patrimonio informativo pubblico e' per natura vasto e articolato, con diverse tipologie di dati che devono essere considerati in una strategia di valorizzazione. Il "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione" pone particolare attenzione al tema dei "data-set" prevedendo, tra le altre, azioni specifiche attinenti le basi di dati di interesse nazionale, il rilascio di dati pubblici secondo il paradigma dell'Open Data e loro riutilizzo, la definizione di vocabolari controllati e modelli per i dati, e, in ultimo, anche una piattaforma creata per valorizzare il patrimonio informativo pubblico tramite lo sviluppo e la relativa semplificazione dei metodi di interoperabilita' del dato pubblico tra le varie amministrazioni pubbliche nazionali e la promozione e standardizzazione degli Open Data. La Open data strategy nazionale suggerisce una road-map che passa dall'individuazione dei data set di interesse nazionale, i quali dovranno essere altamente affidabili ed essenziali per un elevato numero di procedimenti amministrativi.

Il dato aperto oltre ad un valore intrinseco (il costo di produzione dell'attivita' correlata), quando viene reso disponibile (data set) crea valore ulteriore. In particolare, in termini di:

- Trasparenza;
- Partecipazione nell'attivita' amministrativa;
- Miglioramento o creazione di prodotti e servizi privati;
- Innovazione;
- Migliore efficienza ed efficacia dei servizi pubblici;
- Misurazione dell'impatto delle politiche pubbliche;
- Creazione di economi;

Trasparenza

Gli Enti sono tenuti a fornire dati e informazioni ai propri cittadini in merito alle decisioni prese e sul proprio operato. In modo concreto la trasparenza richiede che il dato sia reso fruibile in modalita' "aperta" e di facile accesso e reperimento. Tutto cio' permette di migliorare le relazioni di fiducia tra i cittadini e l'Ente.

Partecipazione

I processi decisionali condivisi anche tramite dataset in formato aperto, aprono le porte a possibili contributi dei cittadini ed in generale all'azione collettiva. Questo e' il fulcro su cui si concentrano le finalita' ed il miglioramento della qualita' delle scelte politico-amministrative degli enti pubblici.

Collaborazione

Nel modello aperto, le istituzioni non sono intese come strutture a se' stanti, ma soggetti inseriti all'interno di una rete collaborativa e partecipata. Pertanto, i singoli enti sono chiamati ad utilizzare strumenti e metodi innovativi che puntino a migliorare la collaborazione, tanto tra i vari livelli dell'amministrazione, quanto tra enti differenti.

I dati di tipo aperto, secondo il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), presentano le seguenti caratteristiche:

- sono disponibili con una licenza o una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalita' commerciali, in formato disaggregato;- sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati;
- sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie digitali (di cui al punto 2), oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione (salvo quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36).

Riferimenti normativi Italiani

- Codice dell'amministrazione digitale - CAD - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.
- Decreto legge, 22 giugno 2012 n.83 convertito dalla legge, 7 agosto 2012 n.134
- Decreto legge, 18 ottobre 2012, n.179, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012,n. 221
- Legge, 6 novembre 2012 n.190.
- Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 - Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico.
- Decreto Legislativo 18 maggio 2015, n. 102 - Attuazione della direttiva 2013/37/UE che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico AGID
- Linee Guida per i cataloghi di dati AGID

Riferimenti normativi Europei

- Normativa europea sul riuso delle informazioni del settore pubblico
- Open Data Strategy - Strategia Open Data
- Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- Direttiva 2013/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- Digital Single Market DSM - Mercato Unico Digitale

- Building a European data economy - Costruire un'economia europea dei dati

- Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)

CAPITOLO 3. Piattaforme

Servizi in App.IO

Lo scopo principale dell'App.IO e' mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione (mobile) semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali.

Per l'Ente, per il quale l'adozione di app io richiede un maggior tempo di analisi, in generale i vantaggi derivanti dall'uso dell'app.IO per una PA sono:

- inviare comunicazioni ai cittadini tramite messaggi di notifica in app, semplicemente conoscendo il loro codice fiscale (senza dover chiedere un indirizzo di contatto);
- comunicare e gestire le scadenze e ricevere pagamenti elettronici con maggiore facilità;
- inviare, ottenere e gestire documenti (atti, notifiche, certificati) in modo semplice e efficiente;
- gestire le preferenze di ogni cittadino in modo centralizzato;
- ridurre i costi di gestione (delle notifiche, dei pagamenti, ecc.);
- facilitare i pagamenti e ridurre i costi di recupero dei crediti.

l'app.IO inoltre consente ai cittadini di:

- ricevere tutti i messaggi della Pubblica Amministrazione sul proprio smartphone, personalizzati, con la possibilità di gestirli in un archivio;
- gestire i propri contatti di recapito da un unico punto, con la facoltà di scegliere in ogni momento da quali servizi farsi contattare;
- essere sempre aggiornati sulle scadenze e gestire gli avvisi in modalità "integrata" (aggiungendo i promemoria nel proprio calendario personale con un clic);
- ricevere avvisi di pagamento, con la possibilità di pagare servizi e tributi dalla app in pochi secondi;
- effettuare pagamenti verso la Pubblica Amministrazione attraverso pagoPA, in perfetta sicurezza e con diversi metodi di pagamento supportati (carte di credito, bancomat, PayPal, ecc.);

- portare sempre con se' lo storico delle operazioni e le relative ricevute di pagamento;
- ricevere e conservare documenti, ricevute, certificati direttamente nel proprio smartphone e condividerli con un ufficio pubblico in pochi clic;
- eleggere direttamente dalla app il proprio domicilio digitale (ad esempio per ricevere le raccomandate a valore legale presso un indirizzo PEC);
- richiedere bonus e sconti, legati a iniziative o programmi specifici.

Il progetto PagoPA

PagoPA e' la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. PagoPA offre la possibilita' ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunita' per l'Ente di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagoPA, infatti, e' portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per l'Ente, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

I vantaggi per L'Ente derivanti dall'adozione di PagoPA sono:

- gestire i pagamenti in modo piu' efficiente e economico,
- controllare e monitorare, in tempo reale, tutti gli incassi,
- rendere disponibili piu' canali di incasso, ovvero incassare i pagamenti piu' velocemente,
- ridurre i costi di transazione e processo,
- ridurre i costi indiretti (pagamento in contanti, spostamenti, recupero del credito, sanzioni, etc.);
- riconciliare gli incassi in modo automatico;

- erogare i servizi con immediatezza.

PagoPA permette ai cittadini di:

- pagare i servizi pubblici in modo piu' semplice e rapido,
- disporre di piu' canali e opzioni di pagamento,
- conoscere i costi delle commissioni di pagamento in modo trasparente,
- ricevere avvisi di pagamento digitali sulle proprie app o canali preferiti (notifiche sull'app o sul sito del PSP scelto, SMS o mail),
- avere accesso a informazioni sempre aggiornate con certezza del debito dovuto (ovvero l'importo da pagare e' sempre quello valido e richiesto dalla Pubblica Amministrazione. Se l'importo varia nel tempo per interessi di mora o altro, su pagoPA viene sempre aggiornato).

Servizi integrati di autenticazione (Spid, Cie e eIDAS)

Grazie all'identita' digitale, la Pubblica Amministrazione fornisce una "chiave" digitale per accedere ai servizi online attraverso una credenziale unica, che si attiva una sola volta ed e' sempre valida. Semplice, veloce e sicura, l'accesso ai servizi pubblici online e' possibile con il Sistema Pubblico di Identita' Digitale (SPID), la Carta d'Identita' Elettronica (CIE) ed eIDAS per i cittadini Europei . eIDAS, SPID e CIE sono gli strumenti di identificazione per accedere ai servizi online della PA e ai servizi dei privati aderenti. L'identificazione digitale e' equiparata all'esibizione di un documento d'identita' ed e' estesa per l'accesso ai servizi dei concessionari pubblici e delle societa' a partecipazione pubblica.

eIDAS

L'autenticazione eIDAS rappresenta il primo passo verso un'Europa digitalmente integrata. Il regolamento eIDAS (Regolamento UE n. 910-2014) mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera e l'interoperabilita' dei sistemi nazionali di identificazione elettronica (eID) al fine di facilitare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi pubblici digitali nei diversi Stati membri in cui tale accesso e' consentito tramite l'autenticazione eID. Nell'ambito delle eID, il regolamento eIDAS ed il nodo italiano eIDAS consentono che l'identita' digitale di uno Stato membro possa essere utilizzata per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione o di privati negli altri stati membri dell'Unione Europea.

SPID e CIE

SPID e' il Sistema Pubblico di Identita' Digitale che garantisce a tutti i cittadini e le imprese un accesso unico, sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti. Tutte le pubbliche amministrazioni che rendono accessibili i propri servizi online con credenziali SPID di livello 2 o 3 (come anche attraverso la carta d'identita' elettronica), hanno l'obbligo di rendere accessibili detti servizi anche con gli strumenti di autenticazione notificati dagli altri Stati membri. Non rispettare tale obbligo, implica esporsi a una procedura di infrazione per violazione dell'articolo 6 del regolamento eIDAS (n.910/2014).

La Carta d'Identita' Elettronica (CIE) e' il documento d'identita' dei cittadini italiani emesso dal Ministero dell'Interno e prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato che, grazie a sofisticati elementi di sicurezza e anticontraffazione, permette l'accertamento dell'identita' del possessore e l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni sia in Italia che in diversi Paesi dell'Unione Europea (vedi elenco). Inoltre, grazie al microchip contactless, la CIE consente al titolare di completare importanti operazioni, come l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni abilitate alla CIE. Grazie all'uso sempre piu' diffuso dell'identita' digitale, molte pubbliche amministrazioni, infatti, hanno integrato il sistema di identificazione "Entra con CIE" all'interno dei loro servizi online (qui l'elenco completo), consentendo agli utenti un accesso veloce e in sicurezza.

La CIE permette di firmare un documento digitale attraverso una firma elettronica avanzata (FEA) sia nel contesto della Pubblica Amministrazione che tra privati.

I vantaggi derivanti dall'implementazione di SPID e CIE permettono all'Ente di abbandonare i diversi sistemi di autenticazione gestiti localmente, permettendo di:

- risparmiare risorse (in termini di lavoro e costo necessari per il rilascio e la manutenzione delle credenziali);
- offrire un accesso sicuro e veloce ai servizi online, offrendo agli utenti un servizio omogeneo su tutto il territorio nazionale

Elenco dei servizi di identita' digitale attivati presso l'Ente

| ENTITYNAME | ENTITYID | IPAENTITYCODE |
|-----------------------------|---|---------------|
| Parco Nazionale del Vesuvio | https://www.maggioli.it/pub-ag-full/parconazionaledelvesuvio | epnv_na |

Elenco servizi spid attivi presso l'Ente al 15/05/2024

Riferimenti normativi europei ed italiani:

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Generali:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (CAD), artt. 5, 50-ter, 62, 64, 64bis

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali

Riferimenti normativi europei:

Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)

Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Fascicolo Sanitario Elettronico:

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019

Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 - Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico

Decreto 23 dicembre 2019 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico" (GU n.13 del 17-1-2020) (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari)

Cup:

Decreto Ministeriale 20 agosto 2019 "Ripartizione tra le regioni dei fondi per la riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie" (GU n.268 del 15-11-2019)

NoiPA:

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) art. 1 commi 446 e 447

Legge 23 dicembre 2009, n. 191 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) art. 2, comma 197

Legge 19 giugno 2019, n. 56 - Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo

Decreto Legge 06 luglio 2011, n. 98 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, art. 11, comma 9, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.

Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 ottobre 2002 - Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Decreto Ministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 luglio 2012 - Contenuti e modalita' di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Progetti di riferimento finanziati:

Programma di trasformazione digitale Cloudify NoiPA finalizzato all'evoluzione del sistema NoiPA e realizzato attraverso il cofinanziamento dell'Unione Europea, Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacita' Istituzionale 2014 - 2020 FSE/FESR, gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

SPID:

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 in materia recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identita' digitale di cittadini e imprese (SPID), nonche' dei tempi e delle modalita' di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

Regolamento AgID recante le regole tecniche dello SPID

Regolamento AgID recante le modalita' attuative dello SPID

Schema di convenzione per l'ingresso delle PA nello SPID

CIE:

Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attivita' amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo

Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'universita' e la ricerca, per i beni e le attivita' culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilita' dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonche' altre misure urgenti)

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalita' tecniche di emissione della Carta d'identita' elettronica

ANPR:

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 agosto 2013, n.109 - Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, che istituisce l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194 - Regolamento recante modalita' di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente

Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 - Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente

paGoPA:

Decreto Legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese

Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione

Linee Guida per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (G.U. n. 153 del 03/07/2018)

SIOPE+:

Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016, art. 1, comma 533)

Piattaforma del Sistema Museale Nazionale:

Piano triennale per la digitalizzazione e l'innovazione dei musei 2019

Decreto Ministeriale del Ministero dei Beni e delle attivita' culturali e del turismo 21 febbraio 2018, n. 113 - Adozione dei livelli minimi uniformi di qualita' per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale

Decreto della DG Musei del 20 giugno 2018: Prime modalita' di organizzazione del Sistema Museale Nazionale

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati):

Legge 11 febbraio 2019, n. 12 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione

Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 - Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione

IO:

D.L. 14 Dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge n. 12/2019

CAPITOLO 4. Infrastrutture (digitali e cloud)

Con il progetto "Infrastrutture digitali e cloud", l'Ente intende abilitare e migliorare la qualità dell'erogazione dei servizi verso cittadini ed imprese, grazie alla strategia di evoluzione delle infrastrutture digitali e, attraverso il principio Cloud first, l'adozione in via prioritaria del cloud. L'uso di soluzioni cloud per i servizi pubblici consente a cittadini e imprese di fruire dei servizi digitali con notevoli vantaggi, tra cui:

- l'aumento dell'offerta dei servizi digitali, la qualità e la sicurezza degli stessi;
- servizi continuativi, affidabili e senza interruzioni;
- una migliore fruizione dei servizi, rendendoli più facili e semplici per i cittadini.

La strategia dell'Ente, inoltre, individua tre obiettivi strategici che caratterizzano il percorso di trasformazione:

- incentivare l'adozione di soluzioni basate sul cloud computing, attraverso il modello Cloud della PA, nell'ottica di proporre un'offerta di servizi digitali e infrastrutture tecnologiche sicure, efficienti, affidabili e autonome, in linea con i principi di tutela della privacy e le raccomandazioni destinate all'intero mercato europeo;
- garantire la sicurezza degli asset mediante l'utilizzo di un'infrastruttura ad alta affidabilità promossa dal marketplace di AgID e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.
- valorizzare l'amministrazione e la capacità di offrire servizi digitali.

Infatti solo i servizi qualificati entrano a far parte del modello Cloud della PA poiché soddisfano i requisiti di sicurezza, affidabilità e scalabilità.

La qualificazione di servizi cloud e infrastrutture avviene secondo parametri idonei per le esigenze della PA e che rispettano i principi di:

- miglioramento dei livelli di servizio, accessibilità, usabilità e sicurezza nel rispetto di standard definiti a livello internazionale;
- sovranità digitale, controllo e protezione dei dati nel rispetto dei valori europei;
- interoperabilità dei servizi e portabilità dei dati;
- riduzione del rischio di vendor lock-in, ossia che le amministrazioni diventino dipendenti dai fornitori di tecnologie;

- riqualificazione dell'offerta, ampliamento e diversificazione del mercato dei fornitori anche verso start-up e pubbliche e medie imprese;
- resilienza, scalabilita', reversibilita'.

Contesto normativo e strategico

La qualificazione dei servizi cloud rappresenta una delle linee di indirizzo della Strategia Cloud Italia, e ha l'obiettivo di semplificare e regolamentare, dal punto di vista tecnico e amministrativo, l'acquisizione di servizi cloud da parte degli Enti. Da un punto di vista generale, la Strategia Cloud Italia favorisce l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. Tutti i soggetti pubblici e privati che intendono ottenere la qualificazione per:

- erogare i servizi IaaS e PaaS di cui sono titolari qualificando anche la propria infrastruttura cloud, dovranno attenersi alle indicazioni contenute nella Circolare AGID n. 2 del 2018;
- erogare servizi SaaS cloud ad altre amministrazioni su una o più infrastrutture digitali qualificate da AGID, dovranno seguire le indicazioni contenute nella Circolare AGID n. 3 del 2018. Per avviare il percorso di qualificazione è necessario utilizzare la piattaforma dedicata alla qualificazione dei cloud service provider e dei servizi cloud. Queste indicazioni saranno valide fino al passaggio di competenze da AGID all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).
- il Regolamento Cloud di AGID
- A partire dal 18 gennaio 2023, tutti i fornitori che intendono erogare servizi cloud alle amministrazioni pubbliche dovranno aver qualificato questi servizi in conformità ai nuovi requisiti indicati nel Regolamento per il Cloud della PA, pubblicato da AGID il 15 dicembre 2021, e dagli atti successivi al regolamento emanati da ACN.

Il regolamento definisce i requisiti minimi per le infrastrutture digitali, le caratteristiche e le modalità di qualificazione e migrazione dei servizi cloud.

Inoltre, il regolamento AgID:

- stabilisce i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione;

- definisce le caratteristiche di qualita', di sicurezza, di performance e scalabilita', interoperabilita', portabilita' dei servizi cloud per la pubblica amministrazione;

- individua i termini e le modalita' con cui le amministrazioni devono effettuare le migrazioni, anche stabilendo il processo e le modalita' per la classificazione dei dati e dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni;

- indica le modalita' del procedimento di qualificazione dei servizi cloud per la PA.

A gennaio 2022 e seguendo le disposizioni del Regolamento AGID, l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza ha predisposto, con determina n. 307, i livelli minimi e le caratteristiche che devono assicurare le infrastrutture digitali e i servizi cloud di cui si avvalgono le amministrazioni ulteriori rispetto a quelli definiti dal Regolamento Cloud. ACN fornira' le indicazioni relativamente al nuovo percorso di qualificazione dei servizi cloud per la PA che i fornitori dovranno adottare entro il 18 gennaio 2023 per poter qualificare i propri servizi cloud ed erogarli alle amministrazioni.

Contestualmente, con determina n. 306 e allegato, ACN ha diffuso il modello che definisce un processo sistematico di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle PA.

Obiettivi e risultati attesi

CAPITOLO 5. Interoperabilita'

Contesto normativo e strategico

L'interoperabilita' permette la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework. La Linea guida sul Modello di Interoperabilita' per la PA (di seguito Linea guida) individua gli standard e le loro modalita' di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilita' tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualita' e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

L'Ente nell'attuazione della Linea guida espone i propri servizi tramite API conformi e le registra sul catalogo delle API (di seguito Catalogo), la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA puo' delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici. Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilita' tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilita' semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Riferimenti normativi italiani

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali

Determina AGID 219/2017 - Linee guida per transitare al nuovo Modello di Interoperabilita'

Riferimenti normativi europei:

Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)

Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)

European Interoperability Framework - Implementation Strategy

Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens

CAPITOLO 6. Sicurezza Informatica

Premessa

L'esigenza per le pubbliche amministrazioni di contrastare le minacce cibernetiche garantisce non solo la disponibilit , l'integrit  e la riservatezza delle informazioni del sistema informativo dell'Ente, ma   il presupposto per la protezione dei dati fondamentale per l'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA.

In questo contesto, il Piano triennale si propone di:

- rafforzare il livello di Cyber Security Awareness, quale elemento necessario per attuare le azioni organizzative interne alla PA, volte a mitigare il rischio connesso alle minacce informatiche;
- definire azioni concrete per garantire un livello omogeneo di sicurezza dei portali istituzionali quali punto di accesso ai servizi digitali;
- supportare le PA attraverso l'emanazione di linee guida e guide tecniche.

La norma italiana introduce diverse novita' in materia di Cyber Security, prima procedendo alla definizione di una governance del sistema nazionale di sicurezza cibernetica, che al vertice ha attualmente il Presidente del Consiglio dei ministri a cui   attribuita l'alta direzione e la responsabilit  generale delle politiche di sicurezza cibernetica, e procedendo all'attivazione:

Agenzia Nazionale per la Cybersecurity Nazionale - ACN (che, essendo essa preposta alla tutela gli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza, ha come finalita' la promozione della cultura della sicurezza cibernetica, la consapevolezza del settore pubblico, privato e della societ  civile sui rischi e le minacce cibernetiche.

Il Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di consulenza, proposta e vigilanza in materia di politiche di cybersicurezza, anche ai fini della tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico.

Il Nucleo per la cybersicurezza (NSC), costituito presso l'agenzia Nazionale per la Cybersecurity, per fornire supporto del Presidente del Consiglio dei ministri nella materia della cybersicurezza, per gli aspetti relativi alla prevenzione e preparazione ad eventuali situazioni di crisi e per l'attivazione delle procedure di allertamento.

L'Agenzia Nazionale per la Cybersecurity assume le funzioni di interlocutore unico nazionale per i soggetti pubblici e privati in materia di misure di sicurezza e attività ispettive negli ambiti del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, della sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS), e della sicurezza delle reti di comunicazione elettronica; Promuove la realizzazione di azioni comuni dirette ad assicurare la sicurezza e la resilienza cibernetiche per lo sviluppo della digitalizzazione del Paese, del sistema produttivo e delle pubbliche amministrazioni;

Il Comitato interministeriale per la cybersicurezza, promuove l'adozione delle iniziative necessarie per favorire l'efficace collaborazione, a livello nazionale e internazionale, tra i soggetti istituzionali e gli operatori privati interessati alla cybersicurezza, nonché per la condivisione delle informazioni e per l'adozione di migliori pratiche e di misure rivolte all'obiettivo della cybersicurezza e allo sviluppo industriale, tecnologico e scientifico in materia di cybersicurezza;

Il Nucleo per la cybersicurezza può: promuovere la programmazione e la pianificazione operativa della risposta a situazioni di crisi cibernetica da parte delle amministrazioni e degli operatori privati interessati; promuovere e coordinare lo svolgimento di esercitazioni interministeriali, ovvero la partecipazione nazionale in esercitazioni internazionali che riguardano la simulazione di eventi di natura cibernetica al fine di innalzare la resilienza del Paese; promuovere e coordinare lo svolgimento di esercitazioni interministeriali, ovvero la partecipazione nazionale in esercitazioni internazionali che riguardano la simulazione di eventi di natura cibernetica al fine di innalzare la resilienza del Paese;



L'Ente intende perseguire, nel percorso di digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi alla cittadinanza, le azioni oggetto di programmazione che sono indicate negli ambiti previsti dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA.

Nel modello proposto dal Piano Triennale, le linee di azione relative alle Infrastrutture, Piattaforme, Dati, Servizi devono svilupparsi tenendo sempre in considerazione che alla base, quale elemento portante, si pongono le azioni strategiche riguardanti il tema della sicurezza informatica.

Obiettivi e risultati attesi

L'ente ha avviato durante l'anno 2023 ha avviato una formazione in tema di Cybersecurity Awareness (consapevolezza del rischio cibernetico) coinvolgendo il maggior numero di dipendenti dell'Ente.

Contesto normativo e strategico

Il DPCM del 17 febbraio 2017, che ha aggiornato l'architettura nazionale di sicurezza cibernetica già delineata dal DPCM del 23 gennaio 2013;

- decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 (di seguito decreto NIS), che prevede obblighi sia di notifica degli incidenti aventi un impatto rilevante sulla continuità dei servizi forniti, sia di implementazione di misure di sicurezza basate sull'analisi del rischio per gli Operatori di Servizi Essenziali e i Fornitori di Servizi Digitali;

- decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 (di seguito decreto Perimetro), che ha istituito il Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, con l'obiettivo di tutelare gli asset digitalizzati dal cui malfunzionamento, interruzioni, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale, prevedendo, rispetto al decreto NIS, più stringenti criteri di notifica degli incidenti e maggiori livelli di sicurezza, estesi anche alla supply chain, nonché specifiche procedure in materia di procurement ICT ad essi destinati;

- decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, che ha fornito impulso alla digitalizzazione della PA, prevedendo che la stessa avvenga osservando principi di sicurezza cibernetica compresa la formazione del personale e la promozione della consapevolezza circa l'importanza della sicurezza informatica;

- decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, recante disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale;

la Strategia Cloud Italia, adottata nell'ambito del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 e definita dal Dipartimento per la trasformazione digitale in collaborazione con l'Agenzia per la Cyber- sicurezza Nazionale, al fine di incentivare la diffusione di soluzioni basate sul cloud computing nel circuito delle Pubbliche Amministrazioni;

- decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche e disciplina, tra l'altro, i requisiti di cybersicurezza delle reti pubbliche di comunicazione o dei servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, l'obbligo di notifica di incidenti significativi, nonché l'adozione di misure di sicurezza, attribuendo la competenza in materia all'ACN;

- decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, che ha recato, tra le varie, disposizioni sulla ridefinizione dei poteri speciali in materia di servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G, nonché di ulteriori servizi, beni, rapporti, attività e tecnologie rilevanti ai fini della sicurezza cibernetica, ivi inclusi quelli relativi alla tecnologia cloud. In particolare, ha ridefinito gli obblighi e le procedure di notifica da parte delle imprese interessate, nonché le procedure di esercizio dei poteri speciali, di monitoraggio e sanzionatori da parte del Governo, prevedendo la partecipazione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, la possibilità di avvalersi anche del Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale (CVCN) e la possibilità di condurre attività ispettive e di verifica.

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art.51

- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione

- Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano

- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali

- Riferimenti a progetti co-finanziati:

- Programma operativo Nazionale "Governance e Capacità istituzionale" 2014-2020, Progetto Italia Login - Casa del cittadino

Capitolo 7. Strumenti e modelli per l'innovazione

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei propri processi che dovranno essere finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura. La PA può e deve fare da catalizzatore di innovazione per la PA stessa, per il territorio, per il tessuto economico e sociale e in ultima istanza per tutti i cittadini. I bisogni digitali di tutti questi soggetti emergono e possono essere soddisfatti attraverso l'interazione continua tra PA, Comuni, Regioni, AGID, Ministeri, mondo accademico e della ricerca e soggetti privati in grado di fornire soluzioni innovative, grazie anche a progetti specifici di ricerca e sviluppo. Innovazione e trasformazione digitale sono strettamente interconnessi e sono tre i principali aspetti che la Strategia 2025 e questo Piano e i prossimi Piani triennali si accingono ad affrontare. Un primo aspetto riguarda le prospettive di evoluzione e di sviluppo economico dei territori attraverso la creazione di smart community, tema, questo, di grande attualità anche nel resto dell'Europa. Il ruolo che i comuni e le città possono svolgere per indirizzare l'innovazione è fondamentale per:

- migliorare la qualità della vita dei cittadini,
- innovare il contesto imprenditoriale del territorio nazionale,
- generare un impatto rilevante sull'efficienza della Pubblica Amministrazione, secondo criteri generali di accessibilità, innovazione e scalabilità.

Contesto normativo e strategico

In materia di Strumenti e modelli per l'innovazione esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti:

Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 400

Decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", articolo 8, comma 1-ter

PARTE III - La governance

CAPITOLO 8. Governare la trasformazione digitale

Le attività di governance rappresentano una componente fondamentale per far fronte alle necessità di coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività funzionali allo sviluppo del Piano triennale, attraverso azioni volte a:

- favorire il coinvolgimento attivo delle pubbliche amministrazioni e dei territori;
- consolidare il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale;
- favorire la diffusione di strumenti quali gli appalti innovativi e le gare strategiche per accelerare l'innovazione nella PA;
- supportare la definizione di modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili;
- supportare il rafforzamento delle competenze digitali di cittadini e dipendenti pubblici;
- rafforzare il ruolo del monitoraggio delle azioni di trasformazione digitale.

L'Ente è attivamente coinvolto nel processo di rafforzamento dell'innovazione della PA in ambito locale. Le competenze digitali del personale sono indispensabili per realizzare la trasformazione digitale della PA e del Paese e consentire l'utilizzo diffuso ed efficace dei servizi pubblici digitali. Riconoscendo l'importanza del rafforzamento delle competenze digitali per la PA e per il Paese al fine di favorire l'inclusione digitale, l'Ente ha formulato durante l'anno corrente dei corsi di formazione secondo quanto previsto dal Piano strategico nazionale per le competenze digitali. In particolare, l'Amministrazione ha potuto fruire di formazione tramite webinar per il rafforzamento delle competenze digitali di base rivolte a tutto il personale dipendente e ai neoassunti.

E' seguita poi l'attività di monitoraggio dei processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA, risultando quest'ultima fondamentale per la loro realizzazione.

Contesto normativo e strategico

Le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

Il coinvolgimento attivo delle amministrazioni e dei territori

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art. 14
- Strategia Europa 2020
- Accordo di Partenariato 2014-2020
- Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020
- Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020
- Accordo Quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020 tra le Regioni e le Province Autonome e AgID - febbraio 2018

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Consolidamento del ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art. 17
- Circolare n.3 del 1 ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale

Riferimenti normativi italiani

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, art. 1 co. 411-415

- Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19
- Decreto Ministeriale del Ministero della Giustizia del 10 marzo 2014, n. 55 - Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247
- Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 Dicembre 2018 - Modalita' e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale
- Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 - Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione.

Principali fonti e Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 13
- Competenze digitali, documento AgID, 13 febbraio 2020

Gli strumenti per migliorare i processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA

Monitoraggio del Piano triennale

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD) art 14-bis, lettera c

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione europea COM (2018) 3051 del 15 maggio 2018 - Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2017) 572 del 3 ottobre 2017 - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2013) 453 del 26 giugno 2013 - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2007) 799 del 14 dicembre 2007 - Appalti pre- commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM(2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)

APPENDICE 1. Acronimi

| Acronimo | Definizione |
|----------|---|
| ACI | Automobile club d'Italia |
| AGID | Agenzia per l'Italia Digitale |
| ANCI | Associazione nazionale comuni italiani |
| ANPR | Anagrafe nazionale popolazione residente |
| AO | Azienda ospedaliera |
| API | <i>Application Programming Interface</i> - Interfaccia per la programmazione di applicazioni |
| ASL | Azienda sanitaria locale |
| BDOE | Banca dati degli operatori economici |
| CAD | Codice dell'amministrazione digitale |
| CDCT | Centri di Competenza Tematici |
| CE | Commissione europea |
| CEF | <i>Connecting Europe Facility</i> - Programma europeo noto come "Meccanismo per collegare l'Europa" |
| CERT | <i>Computer Emergency Response Team</i> - Struttura per la risposta ad emergenze informatiche |
| CIE | Carta d'identita' elettronica |
| CMS | <i>Content Management System</i> |
| CNR | Consiglio Nazionale delle Ricerche |
| Consip | Concessionaria servizi informativi pubblici |
| CSIRT | <i>Computer Security Incident Response Team</i> |
| CSP | <i>Cloud Service Provider</i> - Fornitore di servizi cloud |
| CUP | Centro Unico di Prenotazione |
| CVE | <i>Common Vulnerabilities and Exposures</i> |
| DCAT-AP | <i>Data Catalog Vocabulary– Application Profile</i> - Profilo applicativo del vocabolario "Data Catalog Vocabulary" |
| DESI | <i>Digital Economy and Society Index</i> - Indice di digitalizzazione dell'economia e della societa' |
| DFP | Dipartimento della Funzione Pubblica |

| | |
|---------|---|
| D.L. | Decreto legge |
| D. Lgs | Decreto legislativo |
| DPCM | Decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri |
| eIDAS | <i>Electronic Identification Authentication & Signature</i> - Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari |
| EU/UE | <i>European Union</i> - Unione Europea |
| FESR | Fondo europeo di sviluppo regionale |
| FSE | Fascicolo sanitario elettronico |
| GDPR | <i>General Data Protection Regulation</i> - Regolamento generale sulla protezione dei dati |
| GLU | Gruppo di lavoro per l'usabilita' |
| HTTPS | <i>Hypertext Transfer Protocol Secure</i> |
| IaaS | <i>Infrastructure as a Service</i> - Infrastruttura tecnologica fisica e virtuale in grado di fornire risorse di <i>computing, networking</i> e <i>storage</i> da remoto e mediante API |
| ICT | Information and Communications Technology - Tecnologia dell'informazione e della comunicazione |
| INAD | Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali |
| INAIL | Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro |
| INPS | Istituto nazionale della previdenza sociale |
| INSPIRE | <i>Infrastructure for Spatial Information in Europe</i> - Infrastruttura per l'informazione territoriale in Europa |
| IoC | <i>Indicator of compromise</i> - Indicatore di compromissione |
| IPA | Indice delle Pubbliche amministrazioni |
| IPZS | Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato |
| IRCCS | Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico |
| ISA | <i>Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens</i> - Soluzioni di interoperabilita' per amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini |
| IT | <i>Information Technology</i> - Tecnologia dell'informazione |
| MEF | Ministero dell'Economia e delle finanze |
| MEF-DAG | Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento Affari Generali |

| | |
|---------|--|
| MEF-RGS | Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato |
| MEPA | Mercato Elettronico della PA |
| MI | Ministero dell'Istruzione |
| MiBACT | Ministero per i Beni e le attivita' culturali e del turismo |
| MID | Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione |
| MISE | Ministero dello Sviluppo economico |
| MIT | Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti |
| MUR | Ministero dell'Universita' e della Ricerca |
| NTC | Nodi Territoriali di Competenza |
| OPI | Ordinativi di Incasso e Pagamento |
| PaaS | <i>Platform as a Service</i> - Piattaforme per sviluppare, testare e distribuire le applicazioni su internet |
| PAC | Pubblica amministrazione centrale |
| PAL | Pubblica amministrazione locale |
| PCP | <i>Pre-Commercial Procurement</i> - Appalti pre-commerciali |
| PDND | Piattaforma Digitale Nazionale Dati |
| PEC | Posta elettronica certificata |
| PM | <i>Project manager</i> - Responsabile di progetto |
| PMI | Piccola e media impresa |
| PMO | <i>Program Management Office</i> |
| PON | Programma operativo nazionale |
| POR | Programma operativo regionale |
| PPM | <i>Project Portfolio Management</i> |
| PSN | Polo strategico nazionale |
| PSP | Prestatori di servizi di pagamento |
| PT | Piano triennale |